



## UN LAGO D'ARTE

Giancarlo Vitali e lo scrittore Andrea Vitali insieme. Accanto due delle incisioni in mostra da oggi a Lecco



# Omaggio a Giancarlo Vitali «L'eccellenza in circolo»

*Da oggi e fino al 31 gennaio 156 incisioni nella casa dei costruttori  
Un omaggio a un grande artista locale nell'ambito del premio letterario*

Un evento di grande importanza di cui l'amministrazione si fa promotrice e portavoce orgogliosa inserendolo nella programmazione di «Lecco città del Manzoni». La mostra che si inaugura oggi nella sede dell'Ance "156 incisioni originali di Giancarlo Vitali" preceduta dal convegno nella sala del Commercio in cui verrà riconosciuto il premio alla carriera all'architetto **Mario Botta** che cura l'allestimento, è un evento da ricordare. Conclude un percorso iniziato quattro anni fa nella casa dei costruttori progettata appunto da Botta e dove due anni fa è già stata allestita un'altra mostra di Vitali di grande successo. Una collaborazione quella di Vitali con l'Ance iniziata in un momento delicato dell'artista e sfociata ora in questa preziosa donazione «che non comportava alcun vincolo» ha sottolineato la figlia di Vitali, Sara, ma che l'Ance con il suo presidente **Mario Sangiorgio** ha voluto invece rendere pubblica attraverso questa bella mostra.

«È un evento di grande importanza culturale per questa città - ha sottolineato ieri l'assessore **Michele Tavola** che in qualità di massimo esperto dell'arte incisoria in Italia ha scritto anche la prefazione del libro - la mostra mette in circolo le nostre eccellenze e dimostra quello che ormai vado dicen-

do ormai da tempo: l'amministrazione non ce la può più fare da sola, diversi soggetti stanno facendo la loro parte e grazie a questa partnership si può investire in cultura. Che può e deve essere un collante sociale e elemento di sviluppo».

Le stampe di Vitali saranno esposte in maniera permanente nella casa dei costruttori (ce ne sono alcune in biblioteca e anche nei corridoi del Comune) e anche per questo la figlia di Giancarlo, procuratrice delle opere del padre, ha sottolineato come per Vitali non valga il detto «nemo profeta in patria». «Questo territorio continua a riconoscere a mio padre dagli anni '80 in poi una grande accoglienza - ha sottolineato - e anche tanto calore. Mio padre sarà all'inaugurazione e per lui che esce dopo due anni dalla malattia sarà un grande momento. Ci sono opere mai esposte e che papà ha voluto regalare all'Ance per un debito di riconoscenza. La mostra non è mai stata una condizione ma siamo molto felici di rendere fruibile il suo lavoro». La mostra, organizzata con il contributo dell'associazione "50 e più" resterà aperta fino al 31 gennaio nella Casa dei Costruttori di Ance, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. Catalogo Cinquesensi.

Lorenza Pagano



**NON SOLO PREMIO**  
[www.laprovinciadilecco.it](http://www.laprovinciadilecco.it)  
sul sito i molti appuntamenti  
del cartellone lecchese

razione e per lui che esce dopo due anni dalla malattia sarà un grande momento. Ci sono opere mai esposte e che papà ha voluto regalare all'Ance per un debito di riconoscenza. La mostra non è mai stata una condizione ma siamo molto felici di rendere fruibile il suo lavoro». La mostra, organizzata con il contributo dell'associazione "50 e più" resterà aperta fino al 31 gennaio nella Casa dei Costruttori di Ance, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. Catalogo Cinquesensi.

## [ IL PROGRAMMA ]

## I premi a Botta e Barbero



Oggi alle 15 alla Casa dei costruttori di Lecco di via Grandi inaugurazione dell'esposizione di opere grafiche di Giancarlo Vitali. Alle 16,30 all'Auditorium della Camera di Commercio via alla 7ª edizione del Premio letterario internazionale "Alessandro Manzoni - Città di Lecco". Il programma: 16.30 lectio magistralis "Architettura e memoria" dell'architetto Mario Botta. Alle 17.30 conferimento del Premio alla carriera; alle 18 conferimento del Premio al romanzo storico ad Alessandro Barbero (nella foto a sinistra).

## Sui luoghi manzoniani

Domenica 6 alle 15, itinerari guidati ai luoghi dei Promessi Sposi (a piedi): itinerario A (partenza ore 10 - durata 2 ore): Chiesa del Beato Serafino a Chiuso e Castello dell'Innominato a Somasca (con inizio dalla Chiesa del Beato Serafino); itinerario B (partenza ore 15 - durata 3 ore): Villa Manzoni (Museo Manzoniano) e Pescarenico (con inizio da Villa Manzoni). A cura del Gruppo Guide Lecco (prenotazione obbligatoria al 346 2858072).

## Tra Stoppani e Manzoni

Lunedì 7, alle 17.30 in biblioteca Pozzoli, in via Bovara, inaugurazione delle mostre bibliografiche "Tra Antonio Stoppani e Alessandro Manzoni": "150 anni di 'Bel Paese'. Quindi: "Stoppani biografo di Manzoni: due protagonisti dell'Italia unita". Le mostre rimarranno aperte fino a sabato 19 novembre con i seguenti orari: da lunedì a venerdì 9-12.30/14-18; sabato 9-12.30; domenica chiuso.



## [ i costruttori ]

## Investire in cultura Un bel segnale mentre la crisi pesa

(g. col.) E' stato quanto mai interessante seguire l'intervento di **Mario Sangiorgio**, presidente di Ance Lecco, in sede di presentazione della mostra di Giancarlo Vitali.

Di solito, in situazioni analoghe, i presidenti fanno premesse di maniera, ringraziano chi devono ringraziare e passano educatamente la parola agli esperti di turno. Questa volta non è stato così. L'ombra incombente della crisi economica, una contingenza che i costruttori lecchesi stanno pagando a caro prezzo, non poteva consentire solo delle parole di circostanza.

E Mario Sangiorgio non si è tirato indietro. Il presidente di un comparto in grave crisi ha voluto doverosamente spiegare il perché di una mostra d'arte nella sede dell'Ance in un periodo così complicato e le sue parole sono state quanto mai azzeccate. Innanzitutto questa mostra è il completamente di una sorta di dovere morale nei confronti della famiglia Vitali, che dopo la grande esposizione del 2008, ha fatto dono di tutta l'opera grafica di Giancarlo all'associazione. Non un obbligo, dunque, ma il giusto riconoscimento per un artista come il maestro di Bellano.

A questo si deve aggiungere il rapporto privilegiato con l'architetto **Mario Botta**. Lui ha progettato la prestigiosa sede dell'associazione, uno dei rarissimi edifici contemporanei di cui Lecco può andare fiera, lui ha curato sia la mostra di Vitali di tre anni fa sia quella che si inaugura oggi. Questa è la prima motivazione. Ma poi ce n'è un'altra, la più sostanziale. Anche in un periodo di crisi nera come questo non si possono chiudere le porte alla cultura ed ai suoi protagonisti, specie se le proposte sono di alto profilo. Proporre cultura è una reazione importante perché si dice alla città che il suo tessuto è vivo, che il suo cuore pulsa ancora e che non si vuole smettere di usare la testa.

Per tutte queste cose, le parole di Mario Sangiorgio sono apparse emblematiche. Un po' di coraggio, anche in questi frangenti difficili, è quello che ci vuole. In questo senso, allora, Lecco ed i lecchesi devono essere riconoscenti ai Costruttori lecchesi, al Comune di Lecco ed all'associazione 50&Più di Confcommercio, che a diverso titolo hanno lavorato alla manifestazione "Lecco città del Manzoni", al premio omonimo, alla mostra di Giancarlo Vitali. Grazie a loro, in piena crisi economica, tra notizie incontrollate che ci vedono sull'orlo del baratro, Lecco può permettersi eventi culturali che ci aiutano a volare alto. Condizione fondamentale quest'ultima per affrontare le traversie di ogni giorno.

Angelo Sala

## [ DENTRO LA MOSTRA ]

## Una vita per l'arte narrata in dieci tappe

*Il percorso dedicato al maestro bellanese si snoda negli spazi al secondo piano*

Capita raramente di assistere a un'esposizione così ricca di opere calcografiche allestita con il rigore e la sapienza di chi domina quegli spazi proprio perché da lui stesso progettati. E quegli spazi sono abitati da chi professa il mestiere del costruttore. Una condizione particolarmente favorevole e felice.

Gli interni del secondo piano sono stati divisi in dieci sezioni col chiaro intento di "narrare" i momenti salienti del percorso del maestro bellanese, che è incisore sopraffino dal punto di vista tecnico. Vale per Giancarlo Vitali quanto la Bibbia tramanda da millenni: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse». Duplice opera che il Bellanasco ha condotto nella sua grandezza incisoria.

La serie delle incisioni di Giancarlo Vitali è pura espressione diretta di genio, una concezione alta, aspra e dissonante dell'armonia. La sequenza delle opere fornisce una ricchezza di informazioni e una visione che ci restituisce in modo globale la figura del grande incisore rivelandone, in rapporto con la cultura artistica e filosofica del nostro tempo la portata innovatrice e anticipatrice. Si parte dallo studio dell'artista «La sagrestia dell'incisore», luogo privatissimo di raccoglimento e riflessione e dal suo «Autoritratto». Da lì si incontrano, come evocazioni della memoria, i personaggi e i fantasmi di un'intera vita, i contadini e gli stralunati, la gente del paese. Si attraversano poi i luoghi del ricordo e del tempo fino a entrare in ossequiosa, ammirata relazione con i grandi maestri del passato, Velazquez su ogni al-

tro. E poi il personale, intimo, delicato tema del «Mio museo quotidiano», quello della storica serie dei tori squartati; della pesca e dei pescatori, così vicino alla sensibilità del maestro per essere stato figlio di uno di loro e poi le scene di convivio, ora fermate nel momento impulsivo del consumo del cibo ora in quello malinconico del dopo, quando il "bivacco" è finito, la gente se n'è andata e restano solo tavole sporche e resti di cibo, quasi paradigma della caducità dell'esistenza. E infine i volti, i tanti volti, teneramente e spietatamente rovistati nella loro crudezza. Fino a quello della madre, atto deferente e amorevole, espresso in un realismo quasi accademico, come a volerne rispettare le sembianze, proponendola col segno della verità.